

PUNTA MARTIN(1001 m) da Acquasanta (GE)

Dislivello in salita e discesa: 840 m

Tempi: salita 3 h – discesa 2,30 h

Difficoltà: Escursionisti Esperti (EE)

Itinerario

Genova, città di mare per eccellenza, ha alle sue spalle una serie di montagne dalla morfologia e dalla geologia complesse, che fanno sì che tra i suoi abitanti si annoverino anche numerosi escursionisti e celebri alpinisti. Già nell'aprile del 1997 abbiamo percorso le alture che riproponiamo in questa gita, ma da altri versanti meno aspri: allora partimmo "in alto", dal passo del Turchino, seguendo la linea di cresta, mentre questa volta partiremo da quota 160 m, dalla località di Acquasanta.

Si è a lungo dibattuto sul confine tra Alpi ed Appennini, che viene convenzionalmente localizzato dal punto di vista geografico in corrispondenza del colle di Cadibona, mentre dal punto di vista geologico viene fatto ricadere sulla linea (o faglia) Sestri-Voltaggio. Ebbene, il nostro itinerario, che si sviluppa ad ovest di questa linea di demarcazione tra i due sistemi montuosi, ci porterà quindi, dal punto di vista geologico, sulle Alpi. Ma il nostro sguardo potrà ben abbracciare gli Appennini, oltre che, se la fortuna ci assisterà, l'intero arco alpino dal Monviso al Cervino, e, a sud, oltre al Golfo di Genova ed al Mar Ligure, i monti della Corsica...

L'itinerario della nostra gita è una solida cima rocciosa ben visibile, insieme all'intero percorso, dall'area di servizio Turchino dell'autostrada A26. Fortunatamente l'itinerario rimane comunque ben lontano dall'autostrada, che ci apparirà solo dalla vetta come un'evidente ferita del territorio, una delle tante brutture dell'entroterra genovese.

Il punto di partenza della gita è il santuario di Acquasanta (risalente al 1718), località nota per le fonti di acqua sulfurea, e per gli stabilimenti termali che le utilizzano, recentemente riaperti dopo lungo abbandono. Tra i tanti eventi svoltisi in questi luoghi ci limitiamo a ricordare le nozze regali, celebrate nel 1832, tra il re di Napoli, Ferdinando II di Borbone e la principessa Maria Cristina di Savoia, figlia di Vittorio Emanuele I e di Maria Teresa d'Asburgo. La storia della località Acquasanta, delle sorgenti sulfuree e del santuario, è indubbiamente meritevole di approfondimento: consigliamo a questo scopo di consultare il sito <http://www.acquasantaonline.it>.

Proprio per la presenza del santuario, la montagna di Acquasanta è stata scelta tra l'altro dagli alpinisti e dagli escursionisti genovesi per essere l'ambiente in cui si sviluppa il "Sentiero Frassati" della Liguria (dedicato al beato torinese Pier Giorgio Frassati), che percorreremo in parte nel nostro itinerario di discesa. Dal santuario ci si dirige verso la stazione ferroviaria, proseguendo poi sulla strada asfaltata in salita fino ad un bivio sulla sinistra, da cui si raggiunge la località Case Pezzuolo. Da qui attraverso un sentiero quasi pianeggiante a mezza costa, impostato sull'antica mulattiera di accesso ad una cava, si arriva a Gazeu (290 m). Si continua in graduale salita, immersi in una selva di erica arborea, lungo lo spettacolare vallone del rio Baiardetta, che infine si attraversa. Dopo il guado il percorso si fa decisamente più ripido e faticoso, portandosi a quota 400 m lungo la panoramica cresta sud-ovest della Punta Martin. Da qui in avanti il nostro itinerario segue tutta la linea di cresta, che viene percorsa all'inizio in prevalenza sul versante occidentale con alcuni bei tratti nel bosco di pino nero. Più in alto si esce invece allo scoperto, e alternando tratti di ripido sentiero a facili roccette che richiedono l'uso delle mani, si rimonta la Rocca Calù per arrivare in prossimità del castello terminale, che si risale ancora per roccette fino alla panoramica vetta di Punta Martin.

Il percorso non è mai esposto, ma richiede comunque piede sicuro e dimestichezza con l'ambiente roccioso: da qui la classificazione di itinerario per escursionisti esperti.

Per la discesa ci dirigeremo anzitutto verso la vetta del Monte Penello (995 m), dove si trova un piccolo bivacco, oltre ai resti di alcune "neviere"; da qui procederemo poi sul tracciato del sentiero E1 in direzione sud, deviando verso ovest all'altezza di una sorgente, e procedendo in graduale discesa fino alla panoramica Cappellina della Baiarda (703 m), posta ai piedi di una delle più celebri palestre di roccia del genovese. Dalla Cappellina prendiamo il sentiero Frassati che ci conduce dapprima alla località Moccio, e, con una brusca discesa, a due guadi sul rio Condotti, e quindi dopo un tratto a mezza costa in un piacevole bosco, alla Colla di Pra. Da qui per strada asfaltata si torna rapidamente al santuario.